Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

CONTRO IL REGIME DA CASERMA

Interrogazione al sindaco sui "diktat„ dell'A.T.A.C.

Proteste a Portonaccio per la defissione dell'Unità - Domani assemblea generale

Si sono avute ieri le prime manifestazioni di protesta dei tranvieri contro i tentativi dell'ATAC di instaurare nei depositi e nelle officine un regime da caserma. Come è noto, i responsabili dell'azienda municipale, in un momento in cui, per far fronte alle esigenze del sempre più scadente servizio, avrebbero dovuto sollecitare la collaborazione del personale, hanno lanciato una campagna tendente a soffocare la libertà politica e sindacale dei lavoratori. Con un assurdo ordine di servizio, che calpesta i principi sancriti dalla Costituzione, gli alti funzionari dell'azienda hanno proibito la diffusione di comunicati, le riunioni, l'accesso nei locali dei membri della commissione interna, l'affissione di giornali, tentando così di trasformare l'ATAC in un convento per allievi sottufficiali di polizia.

La risposta del personale non ha mancato di farsi sentire fin da ieri. Nell'autorimessa di Portonaccio, in segno di sfida contro gli ordini della direzione, gli operai avevano affisso nell'apposito quadro una copia dell'*Unità*; il controllore Armando Felisiani si è avvicinato al quadro e con mossa rapida ha staccato il giornale che ha poi consegnato alla direzione. Non appena i dipendenti hanno avuto notizia dell'accaduto, hanno dato vita a una energica manifestazione di protesta che, per dieci minuti ha fermato il lavoro. In conseguenza del gesto compiuto dal controllore Felisiani il servizio ha subito un ritardo di dieci minuti. Una delegazione di lavoratori si è recata presso la direzione aziendale per esprimere lo sdegno del personale di fronte ai gesti che offendono e limitano la libertà.

Le proteste sono destinate, *pero, a moltiplicarsi* (e si tratta di un movimento di interesse cittadino, in quanto mette a nudo l'incapacità e gli errori di chi regge le sorti dell'azienda e di chi fa pesare sulla cittadinanza insopportabili disagi). L'« attivo » sindacale di categoria, riunito nella *Camera del lavoro, per esaminare* gli sviluppi della situazione *ha deciso di convocare* per domani, alle ore 18 l'assemblea generale dei lavoratori presso l'autorimessa Tuscolana, di piazza Ragusa. Nel corso dell'assemblea, oltre alla denuncia dell'azione compiuta all'ATAC, verranno prese le decisioni relative alla lotta che *il personale condurrà per difendere* la libertà.

L'eco degli odiosi provvedimenti decisi dai dirigenti dell'azienda municipale è giunta in Campidoglio. L'on. Claudio Cianca, segretario della Camera del Lavoro, ha rivolto un'interrogazione al Sindaco, ingegner Rebecchini, *« per sapere se ritiene compatibili con i principi delle libertà democratiche e dei diritti dei lavoratori le disposizioni recentemente emanate dalla Direzione A.T.A.C. con suo ordine di servizio n. 179 del 24-2-1956, con le quali si introducono numerosi divieti per il personale in ordine, 1) all'affissione negli appositi albi di stampa che non sia di stretto carattere sindacale, ed anche questa con limitazioni e a tali condizioni da costituire di fatto un divieto; 2) alla vendita di stampati, giornali ecc.; 3) a riunioni nei locali aziendali, 4) all'accesso nei locali aziendali di membri di Commissioni Interne del personale e di dirigenti sindacali.*

L'interrogante fa presente che le recenti disposizioni sono state prese annullando precedenti ordini di servizio e violando accordi stabiliti da tempo ».

Lotta dei dipendenti della Chimica Aniene

Domani i lavoratori della Chimica Aniene scenderanno in sciopero per 24 ore. La sospensione di lavoro avrà inizio alle ore 6,30 e terminerà alla stessa ora di venerdì.

I lavoratori della Chimica Aniene sono costretti ad intensificare l'agitazione sindacale a causa della intransigenza dimostrata dalla direzione aziendale alle richieste avanzate dai lavoratori.

Ricevimento di tecnici alla legazione romena

Ieri l'altro ha avuto luogo nei saloni della legazione della Repubblica popolare romena, sita in via Lungotevere delle Armi 23, un ricevimento in onore di una delegazione di tecnici, scienziati e funzionari del ministero romeno dell'industria chimica, che attualmente è ospite di Roma, ed ha in programma di effettuare un lungo viaggio attraverso le città industriali italiane, allo *scopo di realizzare un accordo* relativo agli scambi di prodotti dell'industria chimica *fra* i due Paesi.

Fanno parte di questa delegazione il prof. ing. Simionescu, membro dell'Accademia romena e rettore del Politecnico di Jassy, il prof. ing. Andrei Bak e il dr. Bgdan, direttore generale del ministero del Commercio con l'estero.

Al ricevimento hanno preso parte numerose personalità del mondo commerciale romano e numerosi funzionari del Palazzo Chigi e del ministero del Commercio con l'estero.

VISITATORI ALLA MOSTRA DEL FOLKLORE UNGHERESE — Nel ridotto dell'Esposizione, in via Milano, è stata inaugurata la Mostra del folklore ungherese, che resterà aperta per una decina di giorni. Al « vernissage » della Mostra erano presenti un gran numero di personalità del mondo della cultura e dell'arte, ministri e attachés delle ambasciate, parlamentari, autorità. Fra gli altri abbiamo notato i ministri polacco, cecoslovacco, albanese e bulgaro; il prof. Samonà, dell'Università di Venezia; il segretario, gli addetti culturali, il rappresentante commerciale e gli addetti militari dell'URSS

Adescato da una donna e rapinato al Nomentano

Il nuovo grave episodio di banditismo è avvenuto questa notte alle ore 1,30 - Il bottino: 75 mila lire

Un nuovo gravissimo episodio è avvenuto questa notte verso le ore 1,30 in via Costantino Mais, una strada fuori mano nei pressi della Batterie Nomentana, parallela a via S. Angela Merici.

Tale Francesco Schiavello invalido di guerra, di 46 anni, gestore di un distributore di benzina, sito in via Cheren è stato avvicinato da una donna. Poco dopo i due, dopo aver percorso via S. Angela Merici, hanno risalito il terrapieno che porta in via Costantino Mais, una strada disabitata, *fiancheggiata da un alto muro.*

Circa venti minuti dopo due sconosciuti hanno aggredito lo Schiavello, colpendolo alla fronte con una bastonata. L'uomo, seppure colpito, ha tentato la fuga, inciampando e cadendo negli avvallamenti del terrapieno.

I due aggressori l'hanno raggiunto, colpendolo nuovamente alla testa. Infine, mentre uno dei banditi lo teneva avvinghiato per la gola, l'altro lo ha derubato del portafogli *contenente 75 mila lire.*

Lo Schiavello, dopo la fuga dei due, ha potuto raggiungere via S. Angela Merici e si è avvicinato ad un'auto ferma ai margini della strada, con a bordo il proprietario sig. Renzo Martinati. Il ferito, che grondava sangue dalla testa, si è fatto accompagnare dai carabinieri di piazza Bologna dove ha denunciato il fatto e poi al Policlinico.

Qui i sanitari lo hanno medicato e giudicato guaribile in 8 giorni. Sul posto dell'aggressione si sono recati i carabinieri della locale stazione per un sopralluogo. Accanto al muretto è stato trovato il cappello dello Schiavello e tracce di scarpe.

Una battuta è stata effettuata dalla polizia.

Cade dal tetto della chiesa di Cristo Re

Un altro gravissimo infortunio è avvenuto in via Montebianco, nel cantiere dell'impresa Corazza. Il falegname Marcello Berardi, di 30 anni, residente a Teano, mentre riparava un balcone del secondo piano ha perso l'equilibrio e precipitando al pianterreno.

Mentre lavorava sul tetto *della chiesa di Cristo Re*, a Pietralata, l'operaio Francesco Euticchio è precipitato pesantemente al suolo. E' stato trasportato al Policlinico e giudicato guaribile in 30 giorni di cure.

PER LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA

Rinviato a venerdì il processo a Sciortino e ai suoi complici

Il provvedimento reso necessario da una formalità - Eccezionale schieramento di forza pubblica - La Difesa e la P. C.

La prima udienza del processo d'Appello per la strage di Portella della Ginestra è durata soltanto quaranta minuti. Infatti, dopo che il presidente D'Amario, ha effettuato la costatazione degli imputati presenti e dei relativi difensori, dopo la costituzione del collegio di parte civile e la designazione di un giudice popolare supplente, è stato disposto il rinvio a venerdì prossimo.

Per l'eccezionale avvenimento era stato organizzato fin dalle prime ore del mattino un imponente servizio di sicurezza. Nella piccola aula al piano terreno del Palazzo di Giustizia un compatto cordone di carabinieri era stato disposto intorno al banco degli imputati. Un'altra siepe di militi era stata schierata dinanzi alle transenne che separano lo spazio riservato al pubblico dal pretorio. Ancora agenti e carabinieri erano stati dislocati nelle tribune riservate al pubblico, sgombere per l'occasione, dinanzi a tutti gli ingressi, nei corridoi adiacenti all'aula. Al comando del vasto apparato era un tenente dell'Arma.

Alle 9,45 sono comparsi gli imputati. Uno ad uno, attraverso una stretta porticina, hanno raggiunto il banco loro riservato. Con i polsi strettamente avvinti nei « ferri da traduzione », hanno per prima cosa frugato con lo sguardo in mezzo al pubblico nella speranza di scoprire un viso caro o, almeno conosciuto.

L'attenzione dei presenti si è rivolta soprattutto a Pasquale Sciortino, l'unico superstite di coloro che hanno conosciuto la vasta trama di connivenze e di protezioni non ancora squarciata. Fu lui fra l'altro che consegnò a Giuliano, in contrada Cippi alla fine dell'aprile del 1947, la misteriosa lettera che determinò l'eccidio dei lavoratori.

Biondo, magro, fine, con occhiali dalla spessa montatura, vestito con estrema accuratezza, Sciortino ricorda nel complesso la figura di uno studente di buona famiglia. Al di là delle transenne la madre, la sorella e la moglie — Mariannina Giuliano — gli hanno accennato un sorriso.

Nel banco, su due file, hanno preso posto Antonino Cucinella, Frank Mannino, Nunzio Badalamenti, Antonino Terranova, Vincenzo e Francesco Pisciotta, Giovanni e Giuseppe Genovese, Pasquale Sciortino, Francesco Gaglio. Giuseppe Cucinella è rimasto nel manicomio in cui è ricoverato. Non erano presenti alcuni imputati minori, che tuttavia hanno inviato un telegramma alla Corte per annunciare l'imminente arrivo, e tutti i « picciotti » contro la assoluzione dei quali si è appellato il P.M.

Mancava qualche minuto alle dieci quando la Corte è entrata in aula. Oltre che dal presidente D'Amario, essa è composta dal consigliere « a latere » D'Ottavi e dai giudici popolari Margherini, Baldassarini, Remiddi, Tramostini, Forlivesi, Alvino, Rinaldi. All'accusa il procuratore generale Colonnese.

A richiesta del presidente, gli imputati hanno poi indicato i difensori. Essi sono gli avvocati: Ungaro, Pittaluga, Remo e Aldo Pannain, Manfredo Rossi, Acampora, Cassinelli, Nicola Madia, Eugenio De Simone, Preziosi, Anselmo Crisafulli, Soria, Galli, Giarrizzo, Restivo, Denichilo, Gramaccini, Fratini e numerosi sostituti.

Il collegio di parte civile, nell'interesse delle vittime di Portella della Ginestra, è costituito dagli avvocati Achille Battaglia, Maria Felice Battaglia, Ellenio Ambrogi, Carlo Fadda, Fausto Fiore, Leto Morridi, Vincenzo Summa e Roberto Secondari.

Esaurite le formalità di rito, il presidente D'Amario ha fatto estrarre dall'urna il nome di un giudice supplente, che è risultato essere il signor Gennaro Gentili. Poichè, egli ovviamente, non era presente si è reso necessario un breve rinvio del processo, concordato con le parti.

Il folto gruppo di giornalisti, i numerosi avvocati, che pur essendo estranei al processo sono intervenuti, ed il pubblico che aveva previsto un'udienza-fiume hanno abbandonato l'aula un po' delusi alle 10,40.

Le prossime due udienze, con ogni probabilità, saranno intieramente occupate dalla relazione che il presidente farà sulla scorta degli « atti ». Sembra anche certo che la difesa di Sciortino solleverà una eccezione pregiudiziale al fine di ottenere un rinnovo del dibattimento. Gli avvocati Ungaro e Pittaluga ritengono necessario il provvedimento anche perchè il loro cliente non è stato mai interrogato in precedenza.

HANNO SORRISO A SCIORTINO — La moglie e la sorella di Pasquale Sciortino escono dal « Palazzaccio ». Quando il loro familiare è entrato in aula lo hanno salutato accennando un sorriso da dietro le transenne

Sciopero di due ore oggi al Poligrafico

Oggi, nel quadro della azione sindacale che i lavoratori romani stanno conducendo per ottenere il miglioramento del tenore di vita attraverso i miglioramenti salariali, la rivalutazione dell'indennità di mensa e il suo riconoscimento su tutti gli istituti contrattuali, le maestranze dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato effettueranno una sospensione di lavoro, anticipando l'orario di uscita di ogni turno di due ore.

Come è noto, i lavoratori poligrafici romani sono in lotta da oltre un mese per ottenere l'accettazione della richiesta, avanzata dal Sindacato unitario di categoria, per aumento salariale di lire 200 al giorno.

La sospensione del lavoro straordinario verrà effettuata, invece, dalle maestranze dell'azienda tipografica IGAP per l'intera settimana.

Rubano della carne da un frigorifero

La notte scorsa i ladri hanno rubato numerosi tagli di carne di manzo e di vitella nel frigorifero di Renato Amici, in via Siponto.

PER SOLLECITARE LA PENSIONE DI GUERRA

Un giovane mutilato di una gamba viaggia a piedi da Torino a Roma

Straziante odissea durata un mese e mezzo - Sorpreso dal gelo durante il cammino - La visita alla nostra redazione per chiedere un aiuto

Il dramma dei numerosi cittadini, che ad undici anni dalla fine della guerra, ancora aspettano la concessione di una magra pensione, alla quale peraltro hanno diritto, ha vissuto ieri una delle sue più commoventi pagine.

E' giunto ieri a Roma uno dei tanti mutilati ed infortunati dell'ultima guerra, le cui pratiche relative alla pensione giacciono sepolte nei polverosi archivi dei vari uffici per le pensioni esistenti a Roma.

Si è presentato ieri pomeriggio in redazione il giovane invalido Salvatore Bracciorosso, di 23 anni, mutilato della gamba sinistra in conseguenza degli eventi bellici, abitante in via delle Cacce 38, a Torino. Stanco di aspettare la pensione sollecitata sin dal lontano 1947, non avendo mezzi di sorta è partito a piedi circa un mese e mezzo fa da Torino, e sorreggendosi sulle sue grucce, ha percorso lentamente « a piedi questo lungo cammino, sorpreso e straziato dal gelo di questo inverno eccezionalmente rigido.

Bracciorosso appena giunto a Roma ha chiesto dove si trovasse il nostro giornale e ci è venuto a raccontare la sua straordinaria storia. Ci ha detto che, stanco di vivere alle spalle del padre, Umberto, un bravo operaio della FIAT, addetto al padiglione n. 9 (fonderia ghisa), dopo aver invano tentato di escogitare i mezzi per procacciarsi onestamente da vivere, anche recandosi in giro a vendere piatti e stoviglie con un asinello (che per colmo di sventura gli è pure morto), aveva deciso di venire a Roma, per parlare con qualcuno, per sapere per quali motivi la Corte dei Conti aveva respinto la sua domanda inoltrata per la pensione.

Il povero giovane, tanto sventurato, ma non piegato dalle avversità, e desideroso di trovare una soluzione alla sua tormentata esistenza, spezzata in conseguenza della guerra, appariva in condizioni di estrema stanchezza, vestito con uno sdrucito paio di pantaloni ed un giubbotto rosso; le mani coperte di calli e piagate per la lunga, estenuante marcia, effettuata sorreggendosi sulle grucce.

Il Bracciorosso s'infortunò dieci giorni prima della Liberazione. Fuzzito, a causa degli spezzonamenti, dall'orfanotrofio dove era rinchiuso, sito sul colle di Superga, a Torino, cadde malamente in una trincea e si rovinò un ginocchio; il ginocchio andò poi in cancrena, l'arto venne amputato.

Perché si nega la pensione a questo giovane? Perché non si viene incontro a questo giovanotto, che peraltro dimostra tanta volontà di voler lavorare, di rifarsi una vita?

Stanotte il Bracciorosso ha dormito all'addiaccio al Colosseo, con la ferma convinzione e speranza di poter parlare stamane con qualcuno, alla Corte dei Conti, o in un altro ufficio, per raccontare le indicibili sofferenze di questa marcia a piedi, sulle grucce, così lunga ed estenuante, allo scopo di risolvere la questione fondamentale, la pensione, per poter avere un minimo su cui contare per affrontare la vita.

Muore al volante della sua auto

Un improvviso malore ha colpito verso le ore 15 il commerciante Aldo Pozzi di 47 anni abitante in via Panama 101 mentre stava guidando la sua auto in via Cavour. Il Pozzi, è riuscito però a fermare la sua automobile accasciandosi poi pallido sul sedile.

Soccorso da alcuni passanti il malato è stato trasportato al Policlinico dove però è giunto cadavere.

Furto di pellicce in via Gallia 12

Ignoti, la scorsa notte, dopo aver forzato i lucchetti della saracinesca, sono penetrati nella pellicceria gestita dal signor Vivanti, sita in via Gallia 12, ed hanno asportato alcune pellicce per un valore di tre milioni. I ladri sono stati messi in fuga dall'intervento di un vigile notturno il quale ha esploso diversi colpi di rivoltella a scopo intimidatorio. I ladri fuggendo a bordo di un'auto, hanno abbandonato una parte del bottino. Si ricorderà che circa un mese fa i ladri avevano consumato un altro furto nella stessa pellicceria asportando articoli di pelleteria per un valore di un milione.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori elettrici

La segreteria del sindacato provinciale elettrici si è riunita nel pomeriggio di ieri per esaminare la situazione sindacale sviluppatasi in questi giorni in seguito alla decisione di sciopero adottata dall'assemblea tenuta il 17 febbraio dalla FIDAE.

La segreteria rende noto che la FILAEI ha inviato una lettera all'ACEA e alla Federazione Aziende elettriche municipalizzate con la quale chiede la ripresa delle trattative entro i primi giorni della settimana in corso, dichiarandosi disposta ad esaminare nuovamente la situazione con la FIDAE giovedì mattina. 1 marzo. Al fine di creare le condizioni per il raggiungimento della massima unità dei lavoratori, la segreteria del sindacato ha deliberato di soprassedere alla proclamazione dello sciopero riservandosi ogni decisione in merito ai risultati del colloquio di giovedì prossimo.

Culla

I compagni Sergio ed Iva Micucci sono stati allietati dalla nascita di un bel bimbo che si chiamerà Stefano. Auguri vivissimi.

Sepolto da una valanga di sacchetti di cemento

Poco dopo le 17, il manovale Salvatore Sanna, di 35 anni, abitante in via di Primavalle 140, era intento al lavoro nel cantiere edile della ditta Pietro Villa, in via Biagio Pallari, quando gli è stato ordinato di prendere due sacchette di cemento dal deposito. Il Sanna è entrato nel magazzino e, nel prendere le due sacchette, ha involontariamente provocato una valanga: decine di sacchette gli sono rovinate addosso seppellendolo e provocandogli gravi lesioni.

Liberato a fatica dai compagni di lavoro, accorsi prontamente, il Sanna è stato trasportato al San Camillo dove i sanitari lo hanno ricoverato in corsa con una prognosi di tre mesi di cure.

Impazzito assale la zia a sediate

Alle 23,30 è stato ricoverato d'urgenza nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico Renato Reali di 39 anni, abitante in via S. Giovanni Decollato 10. Poco prima era stato colto da un eccesso di follia e, impugnata una sedia, l'aveva staccata sul capo della zia, Olga Reali. La donna è stata ricoverata al Policlinico con una prognosi di 30 giorni di cure.

Continuano intensi gli interrogatori per il misterioso omicidio del tedesco

Gli accertamenti alla Cecchignola sono stati quasi portati a termine senza alcun risultato - Un « notes » con alcuni nomi ritrovato nella cella del convento?

Sulla tragica morte dell'infermiere tedesco Hans George Stopczinski trovato cadavere sotto l'arcata del ponte Marconi, grava ancora una grossa coltre di nebbia che le indagini della polizia non sono riuscite a dissolvere. Quello che sembrava di lace prima, per irrompere nel buio pesto che regna intorno al delitto, altri fatti riportano gli accertamenti che si stanno compiendo al punto di prima.

Nella giornata di ieri circa una decina di persone che conoscevano il tedesco della Mostrata sono state interrogate e hanno deposizioni hanno ottenuto il permesso della Squadra Mobile di indagare nelle direzione ed colata che frequentava Hans George. Anche gli accertamenti presso caserma della Cecchignola sono quasi completati ma, a quanto pare, con scarso [illegible]

Pare inoltre che nella cella del tedesco sia stato trovato un biglietto contenente alcuni nomi. Il « notes » è all'esame della Mobile. Fra gli altri nomi vi è quello di un militare sul quale si sono appuntati seri sospetti.

Hans George, per vivendo [illegible] abitava [illegible] nella zona di S. Paolo dove, come abbiamo già detto, era conosciuto soprattutto per la sua equivoca [illegible]. I gestori di alcuni locali del quartiere avevano [illegible] di averlo visto in compagnia [illegible] soldati. Chi ha ucciso venerdì notte Hans George? Con chi e [illegible] sono i [illegible]? Chi l'ha colpito così violentemente da ucciderlo? Inquietantemente si [illegible] sempre della stessa persona, ma chi? Uno dei suoi vecchi amici? Questi sapevano che Hans era indigente e perciò non avrebbero cercato di derubarlo. Un giovane conosciuto la sera stessa casualmente?

In un delitto come questo tutto è possibile, anche una soluzione inaspettata che salti fuori improvvisamente. Come pare che il volto di chi ha ucciso Hans George Stopczinski resti per sempre sconosciuto.

Truffato di 50 mila lire

Ieri in via Magna Grecia certo Mariano Tullini è stato truffato di 50 mila lire da un individuo che si è presentato come un olandese venuto in Italia per consegnare ad un professore a somma di 7 milioni.

Il professore ha detto il fatto [illegible] truffatore olandese al Tullini, purtroppo è morto e se ci mi da 50 mila lire le consegna la terza somma che dovrà essere impiegata in opere di beneficenza. Il Tullini ha versato allo sfratto individuo la cifra richiesta, ma quando è tornato con la carta da bollo del vicino tabaccaio per stendere regolare contratto, dell'olandese non ha più visto nemmeno l'ombra.

Indagini della A. G. sulla morte di una donna

E' deceduta ieri alle 20,50, nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico Sanitria Zuccarino di 35 anni abitante in via Malatesta 42. Poiché la donna presentava un trauma cranico la dottoressa Elena Schiavi che ha redatto il referto di morte ha chiesto che la salma venga posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Riunione in Federazione degli artisti comunisti

Gli artisti comunisti e [illegible] [illegible]

Osservatorio

I soliti cenci che vanno all'aria?

Da due mesi a questa parte, il « Popolo » afferma, in sostanza, che la discussione che noi proponiamo sui prezzi è impossibile perché noi vorremmo far credere che « i prezzi ai mercatini aumentano non già per colpa dei rivenditori, ma per colpa della DC ».

Siamo costretti a ripeterci ancora una volta. Noi abbiamo detto che la questione dell'aumento dei prezzi non è nata ieri, col gelo, e non finisce col diminuire del freddo. Abbiamo ricordato che già alcuni mesi fa tutta la stampa rilevava la continua ascesa dei prezzi e abbiamo detto che vogliamo, quindi, guardare alla questione in questa prospettiva proprio perché, oltre il contingente, ci interessa il domani.

I prezzi, col gelo, sono andati alle stelle, ora sono diminuiti — sia pure in diversa misura — ma anche se ritornassero al livello ante-freddo rimarrebbero per sempre alti, perché alti erano, e la loro tendenza al rialzo non sarebbe affatto eliminata, perché nessuno ne ha eliminato le cause. E queste cause sono, lo abbiamo detto e lo ripetiamo la politica fiscale della DC (che obbliga i rivenditori a pagare tasse che il loro bilancio non può sopportare; che non vuol sgravare dalle imposte di consumo alcuni generi di largo consumo — il che avrebbe un effetto benefico su tutto il mercato); la politica di favoreggiamento dei monopoli, la politica sui prezzi agricoli.

Questa è la nostra convinzione e abbiamo più volte dimostrato di avere gli argomenti per sostenerla. Ed ecco perché abbiamo avanzato le proposte di sgravi fiscali, di lotta contro i monopoli (ad esempio contro il consorzio produttori del latte), di una diversa politica sui prezzi agricoli. Abbiamo anche proposto una azione calmieratrice del Comune, direttamente attraverso lo Ente di consumo: ciò che, nei giorni di gelo, avrebbe risposto anche alle esigenze più immediate. Il « Popolo » è contrario a queste proposte? E perché? Noi vogliamo discutere, ma in modo serio: non sulla solita base demagogica del « dàgli al commerciante che specula ». Se no, si ripete la solita storia dei cenci che vanno all'aria.

Scuole "decentrate„

Il problema dei locali per la scuola media Visconti di via degli Astalli è aperto, dicono gli insegnanti, da almeno 6 anni. Dopo 6 anni e dopo le perizie tecniche che hanno consigliato lo sgombero della scuola, il comune se ne è uscito, pare, con una proposta che — se non discorressimo di questioni serie — potrebbe essere considerata esilarante. Le classi femminili dovrebbero essere ospitate presso la sede dell'Istituto magistrale Fuà Fusinato in via Quattro Novembre, le classi maschili al Portico d'Ottavia presso il Foscolo, per la palestra di educazione fisica si è pensato a S. Maria in Aquiro in piazza Capranica, mentre la presidenza e la segreteria dovrebbero rimanere nei locali di via degli Astalli considerati dai tecnici poco più di una tana per topi. Rimarrebbe, come direbbe il pizzicagnolo, qualche classe maschile in più, ma non è lontano il momento in cui ci sentiremo proporre dal sindaco e magari dall'assessore alle scuole l'utilizzazione, previo prestito, di alcune aule in provincia di Viterbo. Sarebbe la istituzione più originale della sorridente amministrazione Rebecchini.

Migliaia di copie già diffuse dei libri di Cervi e M. Sereni

Una settimana di diffusione con l'obiettivo di cinquantamila copie — Conferenze e assemblee

Si sono riuniti nella sede del CDS provinciale i dirigenti dell'attività di diffusione e di propaganda delle 85 sezioni di Roma allo scopo di esaminare i risultati della prima fase della campagna di propaganda culturale e di educazione socialista, promossa con la diffusione in massa dei libri *I miei sette figli* di Alcide Cervi ed *I giorni della nostra vita* di Marina Sereni.

Nel corso della riunione è stato annunciato che in questa fase iniziale sono già state diffuse ventimila copie dei due volumi in altrettante famiglie romane. Nelle fabbriche, negli uffici, nei locali pubblici questi libri vengono diffusi, commentati, discussi: l'iniziativa senza precedenti appassiona ed interessa i lavoratori ed i cittadini.

Nel corso della riunione è stata lanciata una Settimana di diffusione dei due libri, la quale si concluderà nelle giornate di sabato e domenica 4 marzo. A chiusura della Settimana i comunisti romani avranno diffuso complessivamente oltre cinquantamila copie dei due volumi.

Numerose riunioni e conferenze sui libri di Cervi e Marina Sereni avranno luogo nel corso di questa Settimana. Nella giornata di oggi si terranno manifestazioni: nelle sezioni Maranella, Cavalleggeri, Garbatella, ed Appio Nuovo. Il compagno Paolo Spriano illustrerà questa sera le due opere in una pubblica conferenza che si terrà alla sezione della Maranella. Domani altre conferenze saranno tenute all'Esquilino, Donna Olimpia, Porto Fluviale, Aurelia, Porta Maggiore, Italia, Monte Sacro, Monti, Primavalle e Acilia.

Stasera alle ore 19 si riunirà l'attivo della sezione Macao. All'o.d.g. è iscritto l'impegno di diffondere « 2500 copie dei libri di Alcide Cervi e di Marina Sereni per conquistare nuovi iscritti al partito ».

A Trastevere, dove è stato posto l'obiettivo di 4 mila copie di diffusione, ed in altre sezioni sono esposti in mostra i due libri. Discussioni hanno luogo anche nei locali pubblici dove non è raro che vengano lette e commentate le pagine più salienti delle due opere.

Lutti

E' deceduto il rag. Filo Bruschi, marito adorato della signora Cesira Menghini, impiegata presso l'UESISA. Giungano alla signora Menghini le più vive e sentite condoglianze di tutti i dipendenti dell'UESISA e del nostro giornale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dalla chiesa di S. Croce al Flaminio.

E' deceduto il signor Carlo Tabellini, padre adorato del compagno Mauro, della sezione di S. Croce. Al compagno Mauro Tabellini giungano le più vive condoglianze dei compagni della II Cellula della sezione di Santa Croce e dell'Unità.

Un Il numero speciale *della rivista "Pace stabile„* sul Congresso del PCUS

Leggete, studiate, prenotate il secondo numero speciale (n. 8) di

PER UNA PACE STABILE
PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE

dedicato al

XX Congresso del PCUS

a 48 pagine. Prezzo L. 40. Tiratura quadruplicata. Prenotazioni entro sabato 3 marzo o, al più tardi, entro lunedì 5 marzo.

Contiene:

1) Il rapporto integrale di *Bulganin* sulle Direttive per il sesto piano quinquennale (22 pagine);
2) L'intervento integrale di *Suslov* (7 pagine);
3) L'intervento integrale di *Seepilov* (8 pagine);
4) I saluti dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai fratelli: *Bierut* (Partito operaio unificato polacco), *Novotny* (P. Cecoslovacco), *Ulbricht* (Partito socialista unificato della Germania), *Thorez* (P. C. francese), *Togliatti* (P. C. italiano), *Gheorghiu-Dej* (Partito operaio romeno), *Cervenkov* (Partito comunista bulgaro), *Rakosi* (Partito ungherese dei lavoratori);
5) La Risoluzione sul rapporto del Comitato centrale del PCUS;
6) La Dichiarazione dei cinque partiti comunisti e operai (PCUS, PC italiano, PC bulgaro, PC finlandese e Partito operaio unificato polacco) sul Partito comunista polacco sciolto nel '38.

Le federazioni, le sezioni, le cellule e i singoli si affrettino ad inoltrare le prenotazioni e si preparino alla diffusione del terzo numero speciale (n. 9) di « Per una pace stabile, per una democrazia popolare! », che sarà pure dedicato al XX Congresso del PCUS.

Le prenotazioni si ricevono presso i CDS locali o provinciali e presso il CDS nazionale (via Sicilia, 136, Roma).

CONVOCAZIONI

Partito

Mutilati e Invalidi di Guerra — [illegible]

Partigiani della Pace

I responsabili dei comitati [illegible]

Nel lutto che ha colpito la famiglia per la tragica e immatura scomparsa della

N. D. Baronessa

BIANCA SALVADORI DEL PRATO

nata Monghisoni

il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti ed i Dipendenti delle Succursali della S.P.I. — Società per la Pubblicità in Italia — partecipano al cordoglio del loro Avv. Giuliano Salvadori del Prato.

Milano, 28 febbraio 1956

Partecipano al lutto: Raffaele Jacchia, Roberto Scarcia, Gaetano Sajja, Sergio Ortolani.

La FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipa con profondo cordoglio la improvvisa e dolorosa perdita della

N. D. Baronessa

BIANCA SALVADORI DEL PRATO

nata Monghisoni

Consorte dell'Avv. Giuliano Salvadori del Prato, già Presidente della Federazione.

Roma, 28 febbraio 1956

Il 28 c.m. serenamente cessava di vivere

ENRICO VENERI

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 marzo alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale di S. Spirito